SECONDO ELENCO DELLE ADESIONI ALLA PETIZIONE NAZIONALE

Oltre alle adesioni riportate nello scorso numero di questa rivista, abbiamo ricevuto quelle sottoelencate:

• **dal Consiglio di amministrazione del Consorzio "Monviso solidale"**, Consorzio dei servizi socio-assistenziali tra 58 Comuni del Fossanese, Saluzzese e Saviglianese (Cn), che nella seduta del 6 ottobre 2011 ha approvato la delibera n. 20 avente come oggetto: «*Determinazioni in merito a Petizione popolare nazionale ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea per le persone non autosufficienti*» i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi il punto 2 del precedente elenco);

• **dal Consiglio di amministrazione del Cisa 31**, Consorzio intercomunale socio-assistenziale con sede a Carmagnola (Torino), comprendente 8 Comuni, che in data 14 novembre 2011 ha approvato la delibera n. 49 con oggetto: «*Adesione alla Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi il punto 2 del precedente elenco);

• **dal Consiglio di amministrazione del Consorzio In.Re.Te.** (Interventi e relazioni territoriali), Consorzio intercomunale dei servizi sociali con sede ad Ivrea e comprendente 57 Comuni, che in data 16 novembre 2011 ha approvato la delibera n. 25 con oggetto: «*Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. Adesione*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi il punto 2 del precedente elenco);

• **dal Consiglio di amministrazione del Cis**, Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali con sede a Ciriè (Torino), comprendente 17 Comuni, che in data 16 novembre 2011 ha approvato la delibera n. 54 con oggetto: «*Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. Adesione*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi il punto 2 del precedente elenco);

• **dall'Assemblea consortile del Ciss**, Consorzio intercomunale servizi sociali di Pinerolo (Torino) comprendente più di 20 Comuni, che in data 30 novembre 2011 ha approvato la delibera n. 30 con oggetto: «*Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. Adesione*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi punto 2);

• **dall'Anaste Piemonte** (Associazione nazionale strutture terza età) che in data 21 dicembre 2011 a nome del suo Presidente, Michele Assandri, ci ha inviato la seguente adesione: «*Con piacere ed impegno politico comunichiamo l'adesione formale alla petizione in oggetto, in quanto rappresenta non soltanto un punto giuridico di tutela del cittadino, ma un traguardo etico di civiltà. Da qualche anno la classe politica intona discorsi basati sulle riduzione delle risorse, per giustificare i tagli dei servizi sanitari e sociali, dimenticandosi che l'Italia è la seconda potenza industriale dell'Unione europea, dopo la Germania. Tutti i livelli di governo pubblico devono indirizzare le loro azioni amministrative nell'individuare gli sprechi, recuperando così le risorse utili per garantire ciò che è tutelato a livello costituzionale. Con circa 2.000 miliardi di euro di debito pubblico, 1.500 miliardi di Pil e 800 miliardi di prelievo fiscale, è evidente che occorre ridurre la spesa pubblica improduttiva, che sicuramente non è quella destinata a finanziare il Servizio sanitario nazionale*»;

• **dal Comune di Savigliano (Cn)** che ha approvato con delibera n. 61 del 22 dicembre 2011 un ordine del giorno il cui contenuto è

analogo alla mozione approvata dal Comune di Collegno (vedi punto 11 del precedente elenco);

• **dall'Associazione Anffas Bologna onlus** (Associazione famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) che in data 22 dicembre 2011 ci ha inviato la seguente comunicazione: «*Io sottoscritta Gabriella D'Abbiero, Presidente di Anffas Bologna onlus, comunico l'adesione della succitata organizzazione in quanto condivido i contenuti della Petizione popolare ai Parlamentari per il finanziamento dei Lea alle persone non autosufficienti e, anche in rappresentanza del Consiglio direttivo, chiedo che venga assicurata la copertura finanziaria alle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari per le persone non autosufficienti e persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Tutto ciò in conformità ai dettami dello Statuto dell'Associazione che da più di 50 anni opera per la difesa e la tutela dei diritti delle persone disabili*»;

• **dall'Associazione Amici parkinsoniani onlus** di Torino che, a nome del suo presidente Pier Giorgio Gili – coordinatore dell'Associazione italiana parkinsoniani sezione di Torino – in data 21 gennaio 2012 ci ha inviato la seguente nota col titolo "Perché i Lea, e la loro certezza applicativa, sono indispensabili ai malati di Parkinson ed alle loro famiglie": «*La malattia di Parkinson è una patologia neurologica cronico-progressiva che affligge in Piemonte circa 20.000 persone, in continuo incremento per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'Associazione Amici parkinsoniani è una associazione che ha come principale finalità il mantenimento, più a lungo possibile, della qualità della vita, quindi dell'autonomia e indipendenza domiciliare, delle persone malate di Parkinson del Piemonte. In tale veste collabora attualmente con le Associazioni dei malati di Torino (Aip, Sezione "G. Cavallari"), di Asti (Apa), di Biella (Apb), realizzando progetti (es. i progetti "Insieme", "Accanto", Censimento, …), aiuti e servizi ai Soci (Corsi di attività fisica adattata, gruppi di auto mutuo aiuto psicologico, terapie occupazionali, ecc.). Ma per ritardare il più possibile questa soluzione, è necessario che i sistemi socio-sanitario e socio-assistenziale pubblici intervengano con prontezza, e certezza, su una serie di appuntamenti che l'ingravescenza progressiva della malattia, con la diminuzione dell'autonomia motoria e, sovente, il deterioramento cognitivo, rendono nel tempo necessari: i ricoveri di sollievo diurni, in cui venga prestata una assistenza sanitaria leggera (accompagnamento ai servizi igienici, assistenza nell'assunzione puntuale dei farmaci, ...) in un ambiente accogliente e socialmente valido, l'assistenza domiciliare nei casi di difficoltà, i ricoveri riabilitativi temporanei, le prestazioni mediche e infermieristiche domiciliari (fino all'ospedalizzazione a domicilio). Per terminare, nei casi necessari, con il ricovero definitivo in strutture protette. I Lea possono provvedere a questo percorso più sereno e consapevole nella malattia e devono quindi essere non solo salvaguardati nella loro integrità, ma in più garantiti nella corretta e completa applicazione, ovunque ed in modo certo, agile e sempre prevedibile. È perché quindi, come Associazioni Parkinson, aderiamo alla Petizione popolare!*»;

• **dal Consiglio di amministrazione del Cissp**, Consorzio intercomunale servizi sociali alla persona con sede a Settimo Torinese (To), comprendente i Comuni di Leinì, San Benigno, Settimo Torinese e Volpiano, che in data 19 gennaio 2012 ha approvato la delibera n. 4 con oggetto: «*Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. Adesione*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi punto 2);

• **dalla FederAvo** (Federazione tra le Associazioni di volontariato ospedaliero) di Milano che, a nome del suo presidente Claudio Lodoli, ci ha inviato in data 24 gennaio 2011 la seguente lettera avente per oggetto: "Adesione Petizione Lea": «*Si fa seguito ai precedenti contatti intercorsi per confermare la nostra adesione all'iniziativa di codesto Comitato per quanto afferente alla raccolta firme, al fine di portare a conoscenza dei nostri rappresentanti in Parlamento la situazione relativa ai Livelli essenziali di assistenza. Come noto, l'Avo Torino e l'Avo Regionale Piemonte fin dall'inizio, e per tutti questi anni, sono stati – insieme a Voi – impegnati su vari tavoli per far sì che le categorie più esposte ed indifese potessero*

aver accesso ai servizi previsti dalla normativa. Consapevoli che nonostante i risultati ottenuti permangano ancora molte richieste disattese da parte di larghe fasce di popolazione – specialmente in un periodo caratterizzato da notevoli vincoli economici – riteniamo di sostenere la Vostra richiesta di sensibilizzazione delle forze politiche nazionali affinché, pur in un momento delicato, vengano considerate prioritarie le fondamentali istanze dei cittadini, rispetto ad altri capitoli di spesa, nella distribuzione delle risorse economiche del bilancio nazionale. Quindi la Federavo, che rappresenta circa 250 Avo distribuite su tutto il territorio nazionale e presenti in oltre 500 ospedali e altre strutture di cura e ricovero con circa 30.000 volontari, è pienamente in sintonia con la Vostra iniziativa»;

• **dal Comune di Settimo Torinese (To)** che ha approvato con delibera n. 7 del 27 gennaio 2012 l'ordine del giorno avente per oggetto "Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza" i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera approvata dal Comune di Collegno (vedi punto 11);

• **dal Gruppo Abele (To)** che il 6 febbraio 2012 ha pubblicato sul proprio sito il seguente "Appello per i diritti dei malati": «*Il Gruppo Abele aderisce alla Petizione popolare della Fondazione promozione sociale a favore del diritto alle cure assistenziali e sanitarie per le persone non autosufficienti. La cura e l'assistenza dei malati a decorso cronico e degenerativo non autosufficienti, così come delle persone segnate da gravi disabilità fisico-psichiche, costituiscono un diritto inderogabile. L'intervento sanitario si coniuga inevitabilmente con la necessità di un'assistenza prolungata, il cui carico, ancora oggi, grava soprattutto sulle famiglie. La legislazione è esplicita in materia: la legge 841 del 1953 così come la sua estensione immediatamente successiva – la legge 692 del 1955 – in base alle quali i lavoratori versano i loro contributi, predispongono la costituzione di un fondo specifico all'interno del sistema sanitario nazionale. La petizione popolare per il finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), promossa dalla Fondazione promozione sociale, intende raccogliere le adesioni di tutti gli interessati e di chiunque abbia a cuore i diritti delle persone non autosufficienti, perché tali leggi siano applicate, e vengano vincolate e destinate le risorse contemplate e necessarie. Il Gruppo Abele condivide questo obbiettivo e si unisce alla richiesta*»;

• **dall'Associazione di promozione sociale "Salvo D'Acquisto" (Pavia)**, che in data 13 febbraio 2012 ha deliberato «*di aderire alla Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti*»;

• **dall'Associazione Pavese Parkinsoniani onlus (Pavia)**, che in data 13 febbraio 2012 ha deliberato «*di aderire alla Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti*»;

• **dall'Associazione Arap (sede nazionale di Roma)**, Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, che in data 15 febbraio 2012 ci ha inviato la seguente comunicazione: «*L'associazione Arap aderisce alla Petizione popolare nazionale sui Lea, Livelli essenziali di assistenza, ai Parlamentari di Camera e Senato affinché vengano presi tutti i provvedimenti necessari per assicurare la completa copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali riguardanti i pazienti psichiatrici*»;

• **dal Consiglio di amministrazione del Cissa**, Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali con sede a Pianezza (To), comprendente i Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale, che in data 22 febbraio 2012 ha approvato la delibera n. 4 con oggetto: «*Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. Adesione*», i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cisap (vedi punto 2);

• **da Antonino Russo, Lilia Manganaro e Flavio Savoldi** dell'Ufficio di presidenza della Fish (Federazione italiana superamento handicap) del Veneto, che in data 26 febbraio 2012 ci ha inviato il seguente comunicato: «*La Fish*

del Veneto aderisce alla Petizione popolare sui Lea. La petizione sui Lea promossa da numerose associazioni è rivolta ai Parlamentari. Chiede l'emanazione di provvedimenti per garantire la copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali riguardanti le persone con handicap invalidanti, gli anziani malati cronici non autosufficienti. Il messaggio è semplice: i diritti delle persone con disabilità e non autosufficienti vanno affermati e i servizi essenziali devono essere garantiti. La motivazione che le risorse finanziarie non sono sufficienti, non può essere accettata. Non sono accettabili le liste d'attesa per usufruire di servizi diurni e residenziali, non è accettabile, ma da respingere, l'idea di far concorrere i familiari alla spesa per i servizi essenziali. Il direttivo della FISH del Veneto nella riunione del 20 febbraio 2012 ha perciò deciso di aderire e di sostenere la petizione popolare e di proporre al direttivo nazionale di fare altrettanto. È necessaria un'ampia mobilitazione per dare visibilità alla protesta e alla proposta. La petizione popolare è anche l'occasione per una grande discussione sul tema delle risorse. In Veneto è in corso un esplicito tentativo dell'Anci, dell'Assessore regionale ai servizi sociali e del Sindaco di Treviso di scaricare nuovi oneri sulle famiglie, aggirando le sentenze della magistratura amministrativa, che vedrà la ferma opposizione della Fish Veneto e delle associazioni aderenti. Aderiamo alla petizione per ricordare alle istituzioni e all'opinione pubblica, perfino a noi stessi, che è necessario costruire una società civile, solidale, più giusta, meno impaurita e che bisogna investire nel sociale proprio per risparmiare sui costi futuri e dare serenità alle persone e alle famiglie. Chiediamo quindi la completa copertura finanziaria per le prestazioni di assistenza sanitaria e socio assistenziale previste dai Livelli essenziali di assistenza e l'immediata emanazione dei provvedimenti necessari a garantire le prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali riguardanti le persone con disabilità invalidanti, le persone anziane malate croniche non autosufficienti, i malati di Alzheimer e altre forme di demenza senile, i pazienti psichiatrici. Lo ribadiamo: i servizi essenziali sono un diritto costituzionale. I costi per la realizzazione di una qualificata rete di protezione sanitaria e sociale vanno posti a carico della comunità tutta, e non delle sole persone obbligate a ricorrere ai servizi. È la via maestra. La Regione e i Comuni devono predisporre i bilanci di previsione rispettando i diritti delle persone con disabilità e le leggi dello Stato»;

• **dalla Commissione Sinodale per la Diaconia** che, con lettera del Presidente Marco Armand-Hugon del 27 febbraio 2012, ha comunicato quanto segue: *«Con la presente la Commissione Sinodale per la Diaconia, in base a quanto deliberato durante le proprie sedute del 15-16 febbraio 2012, aderisce alla Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per i finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti, riconoscendo l'importanza che venga assicurata la completa copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, ai pazienti psichiatrici»;*

• **dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino**, che in data 12 marzo 2012 ha pubblicato sul proprio sito www.omceotorinoservizi.com la seguente dichiarazione: *«L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Torino ha aderito alla Petizione popolare ai Parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per il finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per le persone non autosufficienti. La petizione chiede che siano assunti i provvedimenti necessari per assicurare la completa copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali riguardanti le persone con handicap invalidanti, gli anziani malati cronici non autosufficienti, i soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, i pazienti psichiatrici (complessivamente oltre 1 milione di nostri concittadini) ai quali il Parlamento, con l'approvazione dell'articolo 54 della legge 289/2002, ha riconosciuto i diritti pienamente esigibili sanciti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 concernente i Lea, Livelli essenziali di assistenza».*